



REGIONE
PIEMONTE



1970 | 2020
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tante storie

Assessorato Istruzione, Lavoro, Formazione professionale,
Diritto allo Studio universitario

Prot. 28/UC/LFU
17.02.2020

Gent.mo
Signor Consigliere
Marco Grimaldi

Ill.mo
Signor Presidente
Consiglio Regionale

Alla Segreteria generale del Consiglio regionale

e, p.c.

All'Ufficio Aula del Consiglio regionale

Alla Direzione Gabinetto della Presidenza
Giunta regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata n.68 "Crisi di BIM e ricadute occupazionali sul territorio piemontese"

In riferimento all'Interrogazione in oggetto, la cui risposta in aula era prevista lo scorso 22 ottobre e alla quale, in data 14 febbraio 2020, è stata chiesta risposta scritta, perché assente in tale data il Consigliere interrogante, i competenti Uffici specificano quanto segue:

La BIM (Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni di Torino) per rafforzare il capitale e rientrare nei requisiti patrimoniali Srep imposti dalla Banca d'Italia ha approvato il piano strategico predisposto dal neo Amministratore Delegato, Claudio Moro, che prevede una ristrutturazione che riguarda circa 140 esuberanti a livello di gruppo, il contenimento dei costi di consulenza e collaborazioni, la riorganizzazione della rete delle filiali e la mobilità territoriale, il mancato rinnovo alla scadenza dei contratti a tempo determinato.

Per quanto comunicato dalla Banca alle Organizzazioni sindacali pare che le riduzioni di personale dovrebbero constare in 84 unità nelle sedi centrali (Milano e Torino) e in 51 nelle filiali.

Per quanto riguarda la mobilità, in particolare, le Direzioni della Banca Internal Audit, Risk Management, Compliance e Aml, pianificazione e Cdg, commerciale, risorse umane, marketing, affari societari e legale, verranno interamente concentrate presso la sede di Milano. Nella sede di Torino dovrebbero permanere le Direzioni crediti, amministrazione e operations. La Direzione Mercati Finanziari dovrebbe essere invece allocata per il 70% a Torino e per il 30% presso la sede di Milano.

La Banca è plurilocalizzata in più di otto regioni italiane, le filiali sono 23 concentrate in Piemonte (5), Veneto (7) e Lombardia (3) e poi nelle principali città italiane (Firenze, Roma, Napoli, Genova ecc.). Nel piano strategico è previsto anche l'accorpamento di nove filiali.

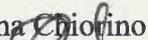
La situazione dell'Istituto, come emerge dalla relazione semestrale, non è semplice. La perdita è stata di 25,6 milioni, dopo il rosso di 153 milioni del 2018. Dopo un'ispezione ad ampio raggio la Banca d'Italia ha avviato l'iter per le sanzioni, a causa di carenze nella profilazione della clientela. Il socio di maggioranza Trinity Investments (veicolo controllato da una charity irlandese gestita dal fondo Attestor dei finanziari Jan-Christoph Peters e Anke Christina Heydenreich con soci di minoranza David Alhadeff e Pietro Stella, che siedono nel board di Bim) si è impegnato a sottoscrivere 44 milioni di aumento sui 100 milioni totali previsti dal piano 2019-2024 della private bank, che punta a tornare all'utile nel 2022 anche sviluppando l'investment banking.

Ma l'impegno di Attestor è in alcune sue parti «condizionato» - termine da loro usato - al raggiungimento di alcuni obiettivi del piano come la riduzione del personale.

I sindacati hanno ricevuto la lettera di avvio procedura ai sensi degli artt. 17,20 e 21 del CCNL del settore CREDITO, durante la riunione del 27 settembre 2019 alla presenza dei vertici della Banca: il Presidente Alberto Pera, l'Amministratore delegato Claudio Moro, il nuovo Direttore HR Oliviero Bernardi.

L'Assessorato regionale al Lavoro è comunque in contatto con le organizzazioni sindacali FABI e FISAC CGIL che seguono la vicenda, al fine di poter individuare al meglio quali azioni intraprendere per salvaguardare la continuità occupazionale.

Con distinti saluti.

Elena  Chiorino